

Sentiero Urbano della Libertà n° 9

Tappa 9 Parcheggio Viale Eretenio



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Piazza Biade**, si percorre in leggera discesa **Contra' Pescaria** fino ad incontrare sulla destra **Via Pigafetta** che si percorre tutta. Arrivati in **Contrà Oratorio dei Proti** la si segue a destra, continuando poi per **Via Carpagnon**. Si arriva allo slargo del **Parcheggio Eretenio**.

Ex Teatro Eretenio

I muri sbrecciati che fanno da ala al posteggio istillano il dubbio di essere di fronte a qualcosa di interrotto o di rovinato: in questo luogo infatti fino al 2 aprile 1944 si trovava il Teatro Eretenio.

Venne bombardato e distrutto nello stesso giorno durante il quale sparì anche l'altro teatro vicentino, il Teatro Verdi. Qui pochi mesi prima vi vennero ammassati e reclusi gli ebrei che non riuscirono a scappare.

A settembre 1943 si potevano ancora contare oltre seicento ebrei stranieri internati nei vari comuni della provincia di Vicenza: gran parte cercò di fuggire prima dell'ordine d'arresto che con l'occupazione tedesca del suolo italiano non tardò molto ad arrivare.



Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, "Obiettivo Vicenza", Publigráfica 1995, p. 82

"Furono una quarantina gli ebrei stranieri arrestati dalle autorità italiane nel dicembre del 1943. Dopo essere stati condotti in questura, furono custoditi all' "Eretenio", un teatro dismesso del capoluogo berico, dove rimasero in attesa di essere trasferiti nel campo di concentramento in procinto d'essere approntato a Tonezza del Cimone."

Paolo Tagini, "Le poche cose", Cierre 2006, p. 181

Il 1 dicembre 1943 il quotidiano fascista di Vicenza "Il Popolo Vicentino" intitolò un articolo così: "Tutti gli ebrei saranno inviati in appositi campi di concentramento".

"Dai fascicoli personali degli ebrei, sappiamo che le operazioni di polizia [arresti] portarono i frutti più sostanziosi a partire dal 10 dicembre 1943 e proseguirono fino all'ultimo giorno utile, il 30 gennaio 1944, quando furono fermati i coniugi Guido Orvieto e Angelina Caivano. Considerato che gli ebrei furono condotti a Tonezza a partire dal 23 dicembre, appare evidente [...] che gli arrestati furono tenuti all'Eretenio il tempo utile all'approntamento del campo di concentramento provinciale."

<https://www.internamentoveneto.it/portfolio/teatro-olimpico-o-eretenio/>

Uno dei racconti più toccanti della Shoah vicentina è frutto della penna di Monsignor Frigo, prelado vicentino che venne arrestato e torturato dai fascisti per le sue attività resistenziali. La sua storia è presente in un altro percorso.

“In quel mese tutte le famiglie di ebrei che vivevano nei paesi della nostra provincia e che provenivano da quasi tutta l'Europa, furono portate al Teatro Eretenio e stipate in grandi stanzoni.

Da quel momento non sarebbero più state alla dipendenza delle autorità repubblicane ma alla diretta dipendenza dei tedeschi. Sono andato a trovare spesso queste famiglie perché ne conoscevo parecchie di quelle che avevano soggiornato ad Arsiero.

Sono rimaste in quelle brutte stanze più di un mese.

È sbrigativo dire semplicemente che vivevano nel terrore. È questo uno dei più brutti ricordi della mia vita.

C'erano parecchi bambini, ai quali evidentemente non era sfuggita l'angoscia dei loro genitori. Stringeva il cuore il vedere che non erano bambini come gli altri.

I presentimenti di questi ebrei si sono avverati e, penso, in forma ancor peggiore delle loro peggiori previsioni.

Un pomeriggio sono andato all'Eretenio per la solita visita. Non c'era più nessuno.

Solo operai del Comune che con delle pompe lavavano i pavimenti. Mi fu detto che soldati tedeschi li avevano prelevati tutti il giorno prima e portati alla stazione ferroviaria.

Sono corso là e uno dei dirigenti del traffico mi disse che erano stati stipati in carri merci e fatti partire immediatamente.

Si è saputo dopo la guerra che erano finiti ad Auschwitz.”

Antonio Frigo, “Ricordi”, Nuovo Progetto 1991, pp. 115-116

Il 30 gennaio 1944 gli ebrei provenienti dal campo di concentramento di Tonezza e quelli imprigionati nei teatri Eretenio e Olimpico furono portati alla stazione di Vicenza e ammassati a Verona nel convoglio 6, proveniente dalla Stazione Centrale di Milano.